


Mod. S. 7.4.9 DUVRI PRELIMINARE

Art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008

Applicabilità	
<input type="checkbox"/> Sede Rosignano	<input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Magazzino <input type="checkbox"/> Locale tecnico <input type="checkbox"/> Impianto di lavaggio <input type="checkbox"/> Spogliatoi <input type="checkbox"/> Piazzali e parcheggi <input type="checkbox"/> Officina <input type="checkbox"/> Area verde
<input type="checkbox"/> Sede Retiambiente	<input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Area verde
<input type="checkbox"/> Sede Cecina	<input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Impianto <input type="checkbox"/> Locale tecnico <input type="checkbox"/> Piazzali e parcheggi <input type="checkbox"/> Spogliatoi <input type="checkbox"/> Area verde
<input type="checkbox"/> Sede Collesalvetti	<input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Piazzali e parcheggi <input type="checkbox"/> Spogliatoi <input type="checkbox"/> Area verde
<input checked="" type="checkbox"/> Centri di Raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> CdR Rosignano, Via per Rosignano snc <input checked="" type="checkbox"/> CdR Cecina, Via Pasubio 130/a <input checked="" type="checkbox"/> CdR Collesalvetti, Via Napoli <input checked="" type="checkbox"/> CdR Stagno, Via Ajaccia <input checked="" type="checkbox"/> CdR Montescudaio, Loc. Poggio Gagliardo <input checked="" type="checkbox"/> CdR Bibbona, Loc. Stalle Nuove <input checked="" type="checkbox"/> CdR Riparbella, Loc. Poggio al Pero <input checked="" type="checkbox"/> CdR Guardistallo, Loc. Montesi-Orti della Rocchetta <input checked="" type="checkbox"/> CdR Volterra, Loc. La Fornace <input checked="" type="checkbox"/> CdR Pomarance, Zona industriale S. Stefano
<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Area per il trasbordo Via Guido Rossa, Rosignano <input type="checkbox"/> Area per il trasbordo Via Bologna, Collesalvetti <input type="checkbox"/> ...

Appalto	
CIG	Da definire
Oggetto Appalto	Servizio di ritiro, trasporto e trattamento di rifiuti biodegradabili ERR 20.02.01 (VERDE, RAMAGLIE, SFALCI, POTATURE)
Ditta Appaltatrice	Da determinare

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 2 di 19

Indice

• 1.Scopo.....	3
• 2.Informazioni Generali	3
2.1. Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.....	3
2.2. Dati identificativi dell'Azienda	3
2.3. Organigramma della Sicurezza.....	4
2.4. Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza.....	6
2.4.1 Rispetto dell'utenza.....	6
2.4.2 Norme Generali di Sicurezza	7
2.4.3 Gestione delle emergenze.....	8
• 3.Requisiti Tecnico professionali.....	11
• 4.Valutazione dei Rischi da interferenza.....	11
4.1. Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti	11
4.2. Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza	14
• 5.Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	18
• 6.Gestione interferenze	18
• 7.Conclusioni.....	19
• 8.SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	19

 RISORSE AMBIENTALI	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
	Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU

1. Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività di REA SpA e della Ditta Appaltatrice, oltreché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà di REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D. Lgs. 81/08), il presente documento è integrato da un apposito modello (*Mod. S. 7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi*) nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

2. Informazioni Generali

2.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.

Le attività svolte da REA SpA consistono nella raccolta, raggruppamento ed invio a smaltimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta e fanno capo a diverse sedi:

- Sede Rosignano
- Sede Retiambiente
- Sede Cecina
- Sede Collesalveti
- Centri di Raccolta
- Aree per il trasbordo

2.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, spazzamento strade
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
	Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU

2.3 Organigramma della Sicurezza

Nelle more del completamento della formazione, si inserisce di seguito l'organigramma della Sicurezza.

Ruolo	Nominativi
Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Marco Giunti
Dirigente per la Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Stefano Bianchi
Funzionari	<ul style="list-style-type: none"> • Leonardo Mannari • Massimo Rossi • Davide Viola
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	<ul style="list-style-type: none"> • Davide Viola
Membri SPP	<ul style="list-style-type: none"> <li style="width: 50%;">• Silvia Cerrai (interno) <li style="width: 50%;">• Dario Pellegriti (esterno) <li style="width: 50%;">• Luciana Cerretani (interno) <li style="width: 50%;">• Daniele Razzuoli (esterno) <li style="width: 50%;">• Enrico Ferri (esterno) <li style="width: 50%;">• Stefano Turchi (esterno)
Medico competente	<ul style="list-style-type: none"> • Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentanti dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Pietro Gambino • Lorian Lorenzini • Alessandro Bonsignori
Preposti	<ul style="list-style-type: none"> <li style="width: 50%;">• Leonardo Mannari <li style="width: 50%;">• Enrico Ferri <li style="width: 50%;">• Daniele Razzuoli <li style="width: 50%;">• Sandro Tozzi <li style="width: 50%;">• Massimo Rossi <li style="width: 50%;">• Simone Coltelli <li style="width: 50%;">• Stefano Turchi <li style="width: 50%;">• Marco Mastalli <li style="width: 50%;">• Davide Viola <li style="width: 50%;">• Nicola Tarchi <li style="width: 50%;">• Marco Giannetti <li style="width: 50%;">• Paolo Bertini <li style="width: 50%;">• Cecilia Peccianti <li style="width: 50%;">• Giacomo Mazzinghi <li style="width: 50%;">• Chiara Balestri <li style="width: 50%;">• Luca Ascione <li style="width: 50%;">• Stefano Cecchetti <li style="width: 50%;">• Gianluca Ciurli <li style="width: 50%;">• Federico Bolognesi <li style="width: 50%;">• Stefano Giusti <li style="width: 50%;">• Nicola Forli <li style="width: 50%;">• Paolo Falchetti <li style="width: 50%;">• Pietro Gambino <li style="width: 50%;">• Roberto Castagnoli <li style="width: 50%;">• Alessandro Zummo <li style="width: 50%;">• Luigi Zocco <li style="width: 50%;">• Fabio Falaschi <li style="width: 50%;">• Giacomo Finocchietti <li style="width: 50%;">• Dario Pellegriti <li style="width: 50%;">• Giovanni Mastromarino <li style="width: 50%;">• Alessandro Battini <li style="width: 50%;">• Anna Daolio <li style="width: 50%;">• Giulia Balducci

Ruolo	Nominativi
Addetti al Primo Soccorso	<p><u>AREA ROSIGNANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Maurizio Bettini • Sandro Carmignoli • Stefano Cecchetti • Nicoletta V. Della Valle • Luca Fulceri • Livio Gabellieri • Marco Melani • Cecilia Peccianti • Alessandro Zummo
	<p><u>AREA CECINA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rita Fabbri • Giacomo Finocchietti • Tommaso Nardi • Rosa Pirone • Stefano Turchi
	<p><u>AREA COLLESALVETTI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roberto Castagnoli • Luigi Zocco
	<p><u>AREA BIBBONA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiorinda Cardia
Addetti Antincendio ed evacuazione dei luoghi di lavoro	<p><u>AREA ROSIGNANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Alessandro Battini • Maurizio Bettini • Sandro Carmignoli • Stefano Cecchetti • Luca Fulceri • Calogero Orvitelli • Sandro Tozzi • Alessandro Zummo
	<p><u>AREA CECINA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rita Fabbri • Alessandro Favilli • Giacomo Finocchietti • Nedo Giatti • Giacomo Mazzinghi • Tommaso Nardi • Stefano Orlandini • Rosa Pirone • Stefano Turchi
	<p><u>AREA COLLESALVETTI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roberto Castagnoli • Luigi Zocco
	<p><u>AREA BIBBONA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiorinda Cardia

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 6 di 19

2.4 Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza

Il referente della Committente nei confronti dell'Operatore Economico è individuato nel DEC del Contratto. Il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Responsabile del Servizio in cui sarà svolta l'attività sono tenuti a collaborare per l'individuazione e la riduzione dei rischi dovuti a interferenza.

In caso di attività particolari o che esulano da quanto espressamente previsto nel contratto stipulato, si ritiene necessario effettuare una **riunione di coordinamento** al fine di determinare le ulteriori ed eventuali misure di sicurezza per lo svolgimento dell'attività.

Si ricorda che il personale delle ditte fornitrici deve essere munito di tessera di riconoscimento come disposto dall'art. 6 della Legge 123/07.

Il rispetto delle norme può essere effettuato attraverso controlli ed ispezioni da parte dei dipendenti di REA SpA espressamente autorizzati. In caso di violazione delle norme di sicurezza si avranno le seguenti conseguenze:

- 1^a violazione: ⇒ richiamo scritto
- 2^a violazione: ⇒ allontanamento del personale inadempiente
- 3^a violazione: ⇒ risoluzione del contratto

Qualora necessario ed in relazione all'effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **Mod. S. 7.4.7 Foglio di Lavoro**.

Tale modulo deve essere compilato dal Responsabile dell'area in cui viene svolta l'attività affidata alla Ditta Fornitrice e dal referente di quest'ultima individuato come responsabile dell'intervento.

Nel seguito sono riportate alcune norme e regolamenti che il personale della Ditta Fornitrice è tenuto a rispettare.

2.4.1 Rispetto dell'utenza

Il personale della Ditta Fornitrice è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni in riferimento all'uso delle utenze (energia elettrica, gas, acqua, ecc.) nelle aree in cui si svolgono i lavori.

REA RISORSE AMBIENTALI	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 7 di 19

2.4.2 Norme Generali di Sicurezza

Per chiarezza, nella tabella seguente, si riportano alcune norme generali di sicurezza che devono essere rese note al personale dipendente della Ditta Fornitrice che svolge l'attività presso le aree di pertinenza REA. Tali norme sono riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo.




OBBLIGHI

- Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici
- Non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito
- Usare i Dispositivi di protezione individuale
- Non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa
- Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge
- Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)



DIVIETI

- Vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori
- Vietato introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive
- Vietato usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori.
- Vietato rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature
- Vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- Vietato compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto
- Vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- Vietato compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione
- Vietato passare sotto carichi sospesi
- Vietato fumare in luoghi non espressamente individuati
- Vietato mangiare o bere nei luoghi non individuati

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 8 di 19

2.4.3 Gestione delle emergenze

L'ISTR S.05 contiene il Piano di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto di appalto.

Si dovranno seguire le buone prassi legate alla gestione delle emergenze di cui si riporta un breve estratto.

Norme generali di sicurezza

Si richiama l'attenzione di tutto il personale ad uno scrupoloso rispetto delle norme generali di prevenzione incendi che elenchiamo di seguito nelle linee essenziali.

- ✓ Togliere corrente a tutte le apparecchiature elettriche installate nella propria area di lavoro quando non sono utilizzate.
- ✓ Tenere la propria area di lavoro/postazione il più possibile in ordine e sgombra da materiale.
- ✓ Evitare di fumare, ad eccezione delle aree all'aperto.
- ✓ Assicurarsi che fiammiferi e mozziconi di sigarette siano opportunamente spenti nei posacenere.
- ✓ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette per terra, nei cestini della carta o nei contenitori non dedicati a tale scopo.
- ✓ Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio.
- ✓ È vietato il deposito presso di sostanze o prodotti infiammabili in aree diverse dagli appositi e dedicati luoghi di stoccaggio.
- ✓ Segnalare immediatamente:
 - eventuali guasti o irregolarità agli impianti elettrici;
 - ingombri che ostacolano la circolazione nei corridoi o nei pressi delle uscite di emergenza
 - eventuale uso di apprestamenti antincendio (es. estintori)
- ✓ Mantenere libere da materiali combustibili le prese di corrente elettrica.

Comportamenti da tenere in caso di terremoto

TUTTI I LAVORATORI dovranno attenersi alle seguenti regole:



 RISORSE AMBIENTALI	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 9 di 19

La procedura si suddivide in due fasi distinte:

Fase A: durante il terremoto

- Mantenere la calma;
- Mettere in sicurezza le apparecchiature sulle quali si sta operando o sono in funzione nelle vicinanze;
- Cercare riparo nei luoghi più sicuri:
 - se all'interno degli edifici, posizionarsi al riparo sotto gli elementi stimati più solidi, quali muri portanti interni, architravi, ingressi di porte, angoli della stanza, tavoli robusti, ecc.; l'importante è non rimanere al centro della stanza, dove c'è più probabilità di essere colpiti dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.
 - se all'esterno, raggiungere uno spazio aperto lontano da edifici, linee elettriche, linee del gas e da strutture che cadendo potrebbero ferirvi.

NOTA: gli operatori alla guida di mezzi in movimento devono istantaneamente accostare il proprio mezzo al di fuori dei passaggi utili per l'evacuazione, fermarlo e scendere dal mezzo.

Fase B: dopo il terremoto, in caso di danni evidenti, abbandonare ordinatamente i locali:

- Le operazioni di sgombero dei locali devono avvenire velocemente mantenendo la calma portandosi al più presto all'esterno presso il punto di raduno più vicino;
- Fermare gli impianti e chiudere tutte le intercettazioni sui sistemi di afflusso liquidi/gas (gas, acqua, gasolio, etc.);
- Avvisare i mezzi di soccorso idonei in caso di feriti.
- Rendere inaccessibile l'area danneggiata

Emergenza sanitaria

Le regole di comportamento, che sono riportate di seguito, devono essere conosciute da tutti i lavoratori in quanto essi potrebbero trovarsi a dover prestare il primo soccorso immediatamente a persone colpite da infortunio o da malore.

Il primo soccorso è quello che si presta nei primi minuti che seguono un incidente o un malore: ad esso segue l'assistenza sanitaria fornita da personale medico esperto con l'impiego di mezzi specifici.

L'effettuazione di manovre sbagliate da parte di personale non qualificato potrebbe danneggiare ulteriormente e in maniera irreparabile l'infortunato o la persona colpita da malore, pertanto in caso di dubbio attendere l'intervento di personale medico. In particolare, la persona non cosciente deve essere sempre considerata infortunata grave o colpita da un malore grave.

Tutti i lavoratori devono conoscere:

- la procedura da adottare in caso di infortunio o di malore;
- gli addetti al pronto soccorso;
- i numeri telefonici di emergenza;
- la dislocazione dei presidi sanitari.

REA RISORSE AMBIENTALI	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 10 di 19

In relazione alle diverse situazioni possibili, si definiscono le norme di comportamento di seguito riportate.

Al verificarsi dell'evento, IL PERSONALE PRESENTE deve:

- ✓ Richiamare l'attenzione delle altre persone presenti nelle vicinanze gridando "AIUTO";
- ✓ Mantenere la calma e agire con tranquillità;
- ✓ Richiedere l'intervento di soccorsi qualificati ad intervenire, telefonando direttamente o facendo telefonare (tramite centralino REA SpA o eventuali altre persone presenti sul luogo) al Pronto Intervento componendo il 118 o il Numero Unico per l'Emergenza 112.
- ✓ Comunicare al coordinatore dell'emergenza l'accaduto, direttamente o tramite centralino REA SpA.

Se il personale è addestrato ad intervenire, seguire le seguenti istruzioni:

- ✓ Indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- ✓ Esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture;
- ✓ In caso di infortunio causato da sostanze pericolose verificare le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e attenersi alle misure di pronto intervento ivi riportate;
- ✓ Adagiare l'infortunato in posizione di sicurezza supino e tenerlo caldo;
- ✓ In presenza di sintomi quali vomito o rigurgito mettere l'infortunato sdraiato su un fianco curando di mantenere aperta la bocca;
- ✓ Infondere calma e fiducia all'infortunato cosciente ed impedire che guardi le proprie ferite;
- ✓ Se l'infortunato non è cosciente controllare il respiro ed il battito cardiaco: in caso di assenza di una di queste funzioni vitali intervenire subito, se capaci, con la respirazione bocca a bocca e col massaggio cardiaco.

Nel caso di infortunio grave o di malore da classificarsi grave o comunque anche in caso di dubbio, chiunque è testimone dell'evento deve attivare i servizi esterni effettuando la chiamata al numero:



VIGILI DEL FUOCO	NUMERO UNICO 112
EMERGENZA SANITARIA	
POLIZIA	
CARABINIERI	
SOCCORSO STRADALE (Numero Verde ACI)	803 116
Coordinatore per le Emergenze Stefano Cecchetti	345 9657156

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
	Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU

3. Requisiti Tecnico professionali

La Ditta fornitrice ha consegnato il *Mod. S. 7.4.1 Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte*, debitamente compilato consentendo la verifica da parte di REA dell' idoneità tecnico professionale della Ditta Fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D. Lgs. 81/2008).

4. Valutazione dei Rischi da interferenza

4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" (Settembre 2013). La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza

Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P _i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

Rischio è valutato pertanto come:

Alto se il valore è: $9 \leq R_i \leq 16$

Medio se il valore è: $4 \leq R_i \leq 8$

Basso se il valore è: $2 \leq R_i \leq 3$

Accettabile se il valore è: $R_i = 1$

❖ Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

 RE A <small>RISORSE AMBIENTALI</small>	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
	Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

REA RISORSE AMBIENTALI	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 13 di 19

Il Rischio da interferenza è valutato pertanto come:


Alto	$9 \leq R_i \leq 16$
Medio	$4 \leq R_i \leq 8$
Basso	$2 \leq R_i \leq 3$
Accettabile	$R_i = 1$

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.). Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese Fornitrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto della fornitura.

Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese Fornitrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto della fornitura a prescindere dal livello di rischio.

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 14 di 19

4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza


Nella tabella seguente sono identificati i rischi da interferenza e vengono individuate le misure che devono essere adottate di prevenzione e protezione per la mitigazione dei rischi.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	Il personale adibito allo svolgimento delle attività oggetto del contratto è adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione è comunicata al DEC del contratto. Il personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area. In riferimento agli accessi ai Centri di Raccolta, un operatore REA darà le indicazioni necessarie.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati/informati	-	-
Tutte le aree di lavoro	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza ed evacuazione. Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore addetto al centro di raccolta incaricato che fornisce le indicazioni per la gestione delle emergenze.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati/informati	-	Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti adeguati DPI	
Tutte le aree di lavoro	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	La Ditta Appaltatrice non deve effettuare sistemazioni improprie di attrezzi o oggetti che potrebbero provocare danni a terzi.			La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui al DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.			

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	Nell'area la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione delle aree di proprietà della REA SpA è regolare ed è effettuata regolare manutenzione.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	ACCETTABILE	L'attività è svolta durante l'orario di lavoro. Durante lo svolgimento non sarà consentito l'accesso alle utenze che devono conferire in aree adiacenti a quella di lavoro.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	ACCETTABILE	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato allo svolgimento delle attività	1	2	2	BASSO	L'attività lavorativa è preventivamente concordata. In caso di necessità saranno effettuate riunioni di coordinamento. Durante l'effettuazione del servizio, l'operatore della ditta fornitrice dovrà accertarsi dell'assenza di personale non autorizzato e se necessario dovrà delimitare la zona di raggio di azione dell'attrezzatura utilizzata	Formazione degli addetti sullo svolgimento delle attività e delle istruzioni di emergenza.	Uso dei DPI previsti per lo svolgimento delle attività	Coni segnalatori e nastro bianco/rosso
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato al transito mezzi	1	1	1	ACCETTABILE	È vietato l'accesso ad aree di lavoro diverse da quelle indicate. Alla discesa dal mezzo prestare le dovute cautele.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo.	
Tutte le aree di lavoro	Rischio di caduta o proiezione di oggetti dall'alto in fase di caricamento mediante polpo	1	2	2	BASSO	Durante il caricamento del materiale è vietato sostare nel raggio di azione dell'attrezzatura utilizzata. Gli Addetti non consentono l'accesso nelle aree in prossimità delle postazioni di raccolta.	Formazione degli addetti sullo svolgimento delle attività.		
Tutte le aree di lavoro	Rischi di crollo di strutture causati da urti da parte di mezzi aziendali	1	2	2	BASSO	Sono prodotte NC di sistema che comportano analisi della struttura per la verifica della stabilità e successivo ripristino	Formazione degli addetti sullo svolgimento delle attività.		

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
	Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU

5. Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Fornitrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Voce	Cod.	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Importo	
					unitario	TOTALE
1	<u>TOS23/1 17.S08.003.001</u>	Controllo dei luoghi e delle attrezzature per una efficace attuazione dei piani di emergenza durante l'esecuzione dei lavori	ora	2	32,09 €	64,19 €
2	<u>NP001</u>	Nastro segnaletico in polietilene colore rosso/bianco altezza 7 cm x 200 m, spessore 0,027 mm circa	a corpo	-	4,00 €	0,40 €
3	<u>NP002</u>	Cono spartitraffico in 100% polietilene con base in plastica nera con una striscia in colore bianco, altezza 50 cm.	a corpo	3	7,52 €	22,56 €


CALCOLO DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

Lotto	Centri di Raccolta	Indirizzo	ton/anno	ton/viaggio	Interventi stimati	TOT.
1	CdR Rosignano	Via per Rosignano, Rosignano Solvay	4900	35	140	142,75 €
2	CdR Cecina	Via Pasubio 130/a, Cecina	1850	20	93	123,95 €
3	CdR Collesalveti	Via Napoli snc, Collesalveti	700	15	47	105,55 €
	CdR Stagno	Via Ajaccia angolo Via Pertini, Stagno				
4	CdR Bibbona	Loc. Stalle Nuove, Bibbona	1250	20	63	111,95 €
5	CdR Montescudaio	Loc. Poggio Gagliardo, Montescudaio	80	6	34	100,35 €
	CdR Riparbella	Loc. Poggio al Pero, Riparbella	60			
	CdR Guardistallo	Loc. Montesi-Orti della Rocchetta, Guardistallo	60			
6	CdR Pomarance	Zona Industriale S. Stefano, Via S. Stefano, Pomarance	200	20	40	102,75 €
	CdR Volterra	Loc. La Fornace, Volterra	600			
7	CdR Rosignano	Via per Rosignano, Rosignano Solvay	800	15	54	108,35 €
8	CdR Cecina	Via Pasubio 130/a, Cecina	200	15	14	92,35 €

6. Gestione interferenze

Viste la natura e l'entità delle lavorazioni, si prescrive che il servizio sia programmato in accordo con il DEC del contratto, che avviserà il Responsabile dell'area della presenza di personale esterno.

Si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni riportate

	DUVRI PRELIMINARE art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008			Mod. S. 7.4.9
Rev. 5	di Maggio 2023	Ver. RSGI	App. AU	Pagina 19 di 19

7. Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“accettabile”**.

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall’art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- a) “cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto della fornitura
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva”.

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell’area in cui si svolge l’attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO (MOD. S.7.4.7)**, da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all’effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **“FOGLIO DI LAVORO**. Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato dal Responsabile dell’area in cui viene svolta l’attività affidata alla Ditta Fornitrice e dal referente di quest’ultima individuato come responsabile dell’intervento**.

8. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Responsabile dell’Area di Lavoro

Nome e Cognome _____

Firma _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nome e Cognome _____

Firma _____